CALENDARIO LITURGICO

25 giugno DOMENICA *XII Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	*Eugenio e Maria* *Gianni e Rosaria*
26 giugno LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Anna Maria e Nino*
27 giugno MARTEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Pinna Franco*
28 giugno MERCOLEDÌ *S. Ireneo*	*19.00*	*Arnaldo, Rosina, Alessio e Rossana*
29 giugno GIOVEDÌ *Ss. Pietro e Paolo*	*19.00*	*Rosetta, Anna ed Ennio*
30 giugno VENERDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Clara*
1 luglio SABATO *Feria Tempo Ordinario*	*17.00* *19.00*	*Matrimonio: Dessì-Pisu* *Luigi e Pietrino*
2 luglio DOMENICA *XIII Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	*Antonietta, Liberato e Mario* *Margherita, Claudio e Ottavio*

S. Rosario ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

Nella tua luce

Signore, sono una piccola candela
accesa dal tuo soffio d'amore:
Fa' che io sia sempre luce
per chi è nelle tenebre,
fa' che il vento delle cose del mondo
non si abbatta mai sulla mia piccola fiammella.

Signore, ch'io viva
per poterti dare gloria,
per essere la tua messaggera di luce.
Fa', che io non mi risparmi mai,
quando mi si chiede di donare
nel tuo nome,
per essere una voce che canti la tua lode,
un segnale di luce per chi è lontano
dal tuo regno santo.

Donami la capacità di evangelizzare
i fratelli che ti ignorano,
che ignorano la dolcezza del tuo amore,
la stessa tua capacità di attendere
che anche l'ultimo agnello smarrito
torni all'ovile, che anche l'ultimo uomo
dell'ultima terra abitata
possa conoscere la dolcezza
del tuo nome santo.

Che tutti gli invitati alle nozze
non disertino il banchetto,
dove tu, Signore, ti fai pane, vino,
carne e sangue
in virtù del tuo amore senza tramonto.

Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

25 giugno - 2 luglio 2017
XII Domenica
Tempo Ordinario

"Non abbiate paura"

Testimonianza profetica e persecuzione sono realtà indissolubili nella vita del popolo di Dio e nell'esperienza dei profeti. È il messaggio della Messa di questa domenica.
Un messaggio che appare in piena luce nella prima lettura. Geremia è il profeta che parla in nome di Dio, e, allo stesso tempo, il testimone che, perseguitato e sofferente, preannuncia la passione del Signore Gesù nella sua stessa esperienza. La persecuzione nei suoi confronti ha inizio nella calunnia, finalizzata a delegittimarlo. Ma Geremia non si perde d'animo perché, afferma, "il Signore è al mio fianco" e, di conseguenza, i persecutori "vacilleranno e non potranno prevalere". Nella persecuzione, alla fine, è Geremia a prevalere, perché sa a chi affidarsi: "A te ho affidato la mia causa!". E chi affida la sua causa a Dio può alla fine lodare il Signore "perché ha

liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori".
Il Vangelo di Matteo ci mette di fronte a Gesù che affida ai Dodici la missione apostolica: dopo averne indicato i contenuti, li avverte che, se vi saranno fedeli, saranno senz'altro perseguitati. Ma, subito dopo - ed è il brano che si legge oggi - li incoraggia: "Non abbiate paura degli uomini", perché Dio conosce tutto: le persecuzioni da parte dei nemici e la fedeltà con le sofferenze di chi predica il Vangelo. Ecco allora l'appello: "Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti". Quindi, ripete Gesù: "Non abbiate paura": i persecutori potranno uccidere il corpo, ma non l'anima. Solo chi uccide l'anima può fare paura ai discepoli di Cristo. Dio infatti è dalla loro parte. Ecco dunque l'appello finale: chi riconoscerà Gesù anche nella persecuzione, sarà salvato; sarà il Signore stesso a riconoscerlo davanti al Padre. Il discepolo perseguitato, anche se muore, ha dalla sua parte la testimonianza di Gesù, che diventa salvezza.
Importante il brano della lettera di san Paolo ai Romani: l'umanità è stata resa vittima del peccato dal primo Adamo; ma il dono di grazia di Gesù Cristo nuovo Adamo è stato riversato su tutti gli uomini. Dio, in Cristo vuole la salvezza di tutti: sta agli uomini scegliere se stare con l'umanità peccatrice o con quella salvata.
Ecco, allora, il messaggio della Messa: la storia dell'uomo sarà sempre confronto tra chi sta con Cristo, diventandone testimone e profeta, e chi sta dalla parte del vecchio Adamo, facendosi persecutore dei seguaci di Cristo. Chi sta con Cristo sa che sempre subirà persecuzione, ma, anche morendo, sarà con Cristo; e sa che nessuna persecuzione potrà cancellare la presenza di Cristo e della sua Chiesa dalla storia del mondo. Vale anche per noi oggi, in particolare per i fratelli perseguitati in molte parti del mondo, l'appello alla fiducia: chi è con Cristo non teme la persecuzione e la morte.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Ger 20,10-13)*
Ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Dal libro del Profeta Geremia
Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».
Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile. Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!
Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 68)*

Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.

Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza.
Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
non disprezza i suoi che sono prigionieri.
A lui cantino lode i cieli e la terra,
i mari e quanto brulica in essi.

SECONDA LETTURA *(Rm 5,12-15)*
Il dono di grazia non è come la caduta.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.
Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.
Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Gv 15,26.27)*

Alleluia, alleluia.
(Il versetto non va letto a voce alta ma ascoltato)

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore, e anche voi date testimonianza.

VANGELO *(Mt 10,26-33)*
Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l'anima e il corpo.
Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!
Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli». Parola del Signore.

Martedì 27 giugno, h. 17.00
Riunione Commissione Carità